

TITOLO:

Il cuore segreto degli alberi



ETA' DEL GRUPPO 6+ (Eta)

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

Permettere ad allieve ed allievi di sviluppare delle abitudini e degli atteggiamenti corretti nei confronti della gestione del denaro. Dare ad allieve ed allievi la possibilità di comprendere il valore, le risorse e i possibili utilizzi del denaro

DURATA 45 minuti + attività di riflessione

MATERIALE OCCORRENTE Una scatola piena di piccole gemme, cuscini, tappeti, materassini per permettere ad allieve ed allievi di sedersi per terra, pastelli, pennarelli, gessetti, immagine di un albero da colorare.

CONCETTI CHIAVE Rispetto per la vita, attenzione ai dettagli, curiosità, maggiore consapevolezza di sé

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

Preparazione

Crea uno spazio in cui muoversi e saltare.

Informazioni generali

Ogni sessione di fiaba terapia ha una struttura ben precisa e si basa sulla teoria elaborata da Ildiko Boldizsar. La struttura è composta dalle seguenti parti:

- accedere allo spazio liminale della fiaba;
- concentrarsi su corpo e mente;
- raccontare: è importante che il racconto venga sempre citato a memoria, mantenendo il contatto visivo. Ciò significa che la storia deve essere memorizzata nelle sue linee essenziali;
- discutere e rielaborare i contenuti;
- lasciare lo spazio liminale (conclusione)

Al termine della sessione non viene affrontata alcuna attività di riflessione.

Ricorda: è possibile utilizzare tutte le filastrocche e i canti tradizionali noti ai bambini.

Lo schema riportato di seguito è stato preparato sulla base del racconto *Il Cuore Segreto degli Alberi*.

Preparazione

Metti due sedie al centro dell'area gioco. Le due sedie rappresentano il cancello del racconto.

Metti il Forziere del Tesoro al centro dello spazio di gioco e tienilo aperto.

Appendi in giro immagini di alberi, ma anche di lepri e volpi. In alternativa, serviti di peluche. L'idea è quella di creare uno spazio accogliente e fantasioso in cui raccontare la storia.

Inizio della sessione di fiaba terapia: (circa 5 minuti)

Attraversa il cancello cantando una canzone. Fermati davanti al cancello e chiedi ai bambini di esprimere un desiderio nell'oltrepasarlo (può trattarsi di qualunque cosa – un giocattolo, dei dolci, un viaggio. Non dovranno dividerlo con tutti, solo con te). Ascolta quello che desiderano e lasciali entrare. Di' loro di scegliere dal forziere uno o più tesori legati al loro desiderio.

Acclimatamento: (10 min)

“Vedo che tutti voi avete dei tesori. Li dividerete col resto del gruppo, che cosa avete scelto e perché?” (Discussione. Non tutti i bambini e le bambine devono parlare del loro desiderio. Questo esercizio li aiuterà a prepararsi al tema del racconto).

Legame fra corpo e mente (4 min)

“OK, adesso formate delle coppie! Datevi le spalle e strofinate schiena contro schiena a turno. Prima uno di voi rimarrà in piedi, come un albero, l'altro si muoverà come una piccola lepre che strofina la sua schiena contro l'albero e poi vi invertirete”.

(Questa attività aiuta allieve ed allievi a riappropriarsi dei propri corpi e a prepararsi ad ascoltare la storia. Inoltre, è collegata al tema del racconto)

Narrazione: (5 min)

“Conosco una storia su una piccola lepre che fece amicizia con un albero. Volete sentirla?” (Entrambi diranno di sì)

Racconta la storia senza svelare il finale.

Discussione: (10 min)

“Come concludereste questa storia? Che cosa dovrebbe succedere? Che cosa ne pensate dei personaggi? “

Quindi puoi condividere con loro il vero finale della storia, sebbene non sia necessario

Coinvolgimento personale: (5-10 min)

Distribuisci colori e le immagini da colorare.

Invita allieve ed allieve a colorare l'albero del colore che desiderano e a disegnare o a prendere notadelle cose che loro ritengono più preziose.

O: chiedi se è mai capitato loro di essere traditi e di come hanno reagito.

Abbandonare lo spazio del racconto:

Tutte e tutti voi potete lasciare lo spazio saltando come coniglietti attraverso il cancello per poi ritrasformarvi in bambine e bambini.

Di seguito riportiamo il racconto:

Il cuore segreto dell'albero.

(a cura di Allan Davies)

Era una giornata molto, molto afosa e Lepre stava soffrendo molto. Il sudore scendeva lungo le sue orecchie e non faceva altro che ansimare. "Avrei bisogno di un po' di ombra". Disse fra sé "Mi scioglierò se non riuscirò a trovare un po' di refrigerio".

Quindi saltò leggera verso il Baobab che gettava una grande ombra rinfrescante tutto intorno al suo tronco. Lepre pensò che aveva proprio un bell'aspetto, ma era una creatura gentile, per cui, piuttosto che accomodarsi direttamente all'ombra della sua chioma, disse al Baobab: "*Caro Baobab, posso riposare sotto tua ombra, per favore? Fa molto caldo qui*".

Il Baobab fece stormire le sue foglie sorpreso e disse alla Lepre: "*Certo che puoi. Puoi fermarti quanto vuoi*". Lepre fece un balzo verso l'ombra e si sedette. Era tutto così bello e fresco. Una brezza leggera soffiò da chissà dove e scompigliò il suo manto... Si sedette, allungò le zampe e si sentì molto, molto meglio.

"Grazie, Baobab. C'è una gran bella ombra qui. Mi sento molto meglio."

Il Baobab fece stormire le sue foglie e un frutto maturo e succulento cadde dai suoi rami per arrivare dritto a Lepre. Lepre mangiò il frutto molto lentamente, assaporando il suo dolce succo. "Grazie, Baobab. Come sapevi che ero un po' assetato" disse Lepre.

Rimase lì per un po' a godersi la quiete e il silenzio, fino a quando non avvertì un certo prurito. Proprio al centro della schiena in un punto che non riusciva proprio a raggiungere, sapete che cosa si prova? C'è da diventare pazzi. "Baobab, ho davvero un prurito terribile", disse "Posso strofinarmi contro la tua corteccia?" Le foglie stormirono e Baobab rispose, "Grattati pure, amico mio."

Così Lepre si grattò per bene, strofinando la schiena su e giù lungo la corteccia ruvida del Baobab. Era riuscito a grattarsi in quel punto, perfetto! Le foglie del Baobab stormirono ancora una volta e disse:

“Sei la prima creatura che mi ringrazia e dice per favore. Voglio darti qualcosa in cambio. Mi aprirò, affinché tu possa vedere che cosa si nasconde dentro di me, ma prometti di non toccare nulla.”

“Sarebbe meraviglioso” disse Lepre. “Prometto di fare attenzione e non prendere nulla”.

Una piccola crepa si aprì in cima al tronco del Baobab, poi si fece sempre più grande e corse lungo il tronco, fino a raggiungere terra. Quindi il tronco si spaccò in due parti come a creare un portale. Lepre si sporse per guardare al suo interno e rimase così stupefatta che la mandibola quasi sfiorò terra... Fece un balzo e si ritrovò in una radura di un verde intenso. Notò un piccolo ruscello che scorreva e una luce soffusa e dorata che sembrava essere emanata da ogni cosa. Andò ancora più avanti e si arrampicò lungo pile di frutti, maturi e succosi. Aveva ancora fame, andò verso di loro, ma poi si fermò, ricordandosi della sua promessa. Quindi vide qualcosa brillare fra l'erba. Un tappeto di gioielli, oro e argento, si stendeva a perdita d'occhio. Prese un grande rubino e lo guardò, quindi lo rimise a posto con cura. Scuotendo la sua testa dallo stupore, proseguì e si inoltrò nel cuore dell'albero. Quindi, vide una luce verde lampeggiare. Man mano che si avvicinava, si accorse che quel bagliore proveniva da uno smeraldo grande tanto quanto la sua testa, posto in cima a una roccia. Era la cosa più bella che avesse mai visto, e tentò di prendere la gemma incuriosito... quindi si fermò.

“Vedo che mantieni le promesse,” disse Baobab. “Scegli qualcosa da portare con te, come regalo.” Che cosa poteva portare con sé? Lepre pensò ai frutti e al fatto che aveva ancora fame. Ma se avesse preso un frutto da mangiare, lo avrebbe presto finito. Tornò al tappeto di gioielli e dopo una lunga ricerca trovò un semplice anello d'oro. Tenne in alto l'anello.

“Posso portarlo con me?” chiese. “Penso che sia il regalo perfetto per mia moglie.”

“Prendilo pure e portale i miei omaggi” rispose il Baobab.

E così Lepre tornò indietro, e il tronco dell'albero si richiuse dietro di lui. Lepre corse a casa da sua moglie che fu molto contenta del regalo che aveva ricevuto. Mise l'anello intorno alla coda e camminò disinvolta guardandosi alle spalle. Lepre le fece promettere di non dire a nessuno dove aveva preso l'anello e lei acconsentì.

Più tardi, quel giorno, mentre stava saltellando in giro, udì un risolino nelle sue orecchie. Era la signora Iena. “Hee...hee...hee...che bell'anello, davvero un bell'anello. Dov'è che l'hai preso?” All'inizio, la signora Lepre non voleva rivelarglielo. Tuttavia, la signora Iena era grande, forte e cattiva e non l'avrebbe mai lasciata andare via se non le avesse rivelato la verità. Quella sera quando Iena tornò a casa, sua moglie gli parlò del nuovo gioiello della signora Lepre. “Quindi che cosa hai da dire?” disse Iena. “Dico che se quella stupida Lepre può avere un anello, tu

puoi prendere per me un'intera parure. Hee-hee-hee-hee. Quindi è meglio che domani ti alzi e vada dal Baobab, hee-hee-hee...”

Quindi, il mattino seguente, lena camminò a grandi passi verso il Baobab. “Hey, Bao, come butta? Ti scoccia se sto un po' all'ombra, amico?” L'albero fece stormire le sue foglie e disse, “Sì, certo, fai pure.” lena si sedette e si stuzzicò il naso per qualche tempo. Quindi, disse “Hey, sto morendo di fame! Dov'è la frutta?” L'albero fece stormire le foglie, rimase in silenzio e fece cadere un frutto. lena lo mangiò in un batter d'occhio, e quindi disse. “Ho prurito. Ti spiace se mi gratto un po'? Sai, non vorrei offendere nessuno o che.” “Non ti impedirei mai di farlo” disse l'albero. Quindi lena, che aveva sempre prurito, si diede una bella grattata contro la corteccia. Quindi si riposò un po', sorridendo fra sé.

“Hey, ti ho chiesto un po' d'ombra, la frutta, la grattata... Quando posso dare un'occhiata lì dentro, hey-ho-ho-ho-ho-ho?” “Bene,” disse l'albero, “Se vuoi, penso che non ci sia alcun pericolo. Ma devi...”

“Sì, lo so, tenere le zampe a posto” replicò lena. Comparì di nuovo una crepa in cima all'albero che si allungò fino al terreno, e ancora una volta, il Baobab schiuse il suo cuore segreto. Il signor lena fece un balzo e cominciò a guardarsi intorno. “Hey, figooooooooo...quella vecchia Lepre aveva ragione, bene...” Tirò fuori dei sacchi dalle tasche e vi mise dentro tutta la frutta. Mise i gioielli e l'oro in un altro. Quindi lena vide un bagliore verde e si precipitò. “Figooooooooo.” Non ci pensò su due volte, prese lo smeraldo e se ne andò. Ma la luce all'interno dell'albero cominciò ad affievolirsi, e la crepa dell'albero si rischiuse.

.... (puoi fermarti qui e chiedere ad allieve ed allieve di immaginare come si concluderà la storia)

Finale della storia:

lena corse più veloce che poté verso la luce che si affievoliva sempre più, ma non fu abbastanza veloce. Il tronco si richiuse con uno schianto. Per quanto ne so, lena è ancora lì. Fu l'ultima creatura a vedere il cuore segreto dell'albero. Da allora il Baobab non lascia più entrare nessunolì dentro perché non si fida. E chi può biasimarlo? Forse un giorno saremo così fortunati da conquistare di nuovo la sua fiducia e vedere le meraviglie che nascondono al suo interno.

RISORSE E RIFERIMENTI

<https://hu.pinterest.com/pin/288019338645065476/>

<https://printablefreecoloring.com/drawings/nature/tree/54/>

<https://printablefreecoloring.com/drawings/nature/tree/54/>

<https://www.pinterest.cl/pin/381609768407136258/> (un albero di Baobab)